

DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE
Offerente

JPMorgan ETFS (Ireland) ICAV

Ammissione alle negoziazioni in Italia delle azioni emesse da JPMorgan ETFS (Ireland) ICAV - società di investimento a capitale variabile di diritto irlandese di tipo multicomparto costituita ed operante in conformità alla Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche - appartenenti al seguente comparto:

Comparto	Classe e valuta	ISIN
JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF	JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF - USD (acc)	IE000ZAJ6XQ2

OICVM armonizzati a gestione attiva

Soggetto incaricato della gestione: **JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l.**

Data di deposito in CONSOB della copertina: 04 agosto 2025

Data di validità della copertina: dal 05 agosto 2025

La pubblicazione del presente documento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto. Il presente documento è parte integrante e necessaria del Prospetto.

DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE

Relativo al Comparto

Comparto	Classe e valuta	ISIN
JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF	India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF - USD (acc)	IE000ZAJ6XQ2

della

JPMorgan ETFs (Ireland) ICAV

Data di deposito in CONSOB del documento per la quotazione: 04 agosto 2025

Data di validità del documento per la quotazione: dal 05 agosto 2025

A) INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

1. PREMESSA E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OICR

JPMorgan ETFS (Ireland) ICAV è una società di investimento multi-comparto di tipo aperto con separazione delle passività tra comparti costituita in Irlanda il 18 luglio 2017 in conformità alla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, e sue successive modifiche (la "**Società**").

Il soggetto incaricato della gestione è JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l. (la "**Società di Gestione**" o il "**Gestore degli Investimenti**") con sede legale al 6, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo. Il soggetto gestore è stato autorizzato ed è sottoposto alla vigilanza dell'Autorità lussemburghese (CSSF).

La Società adotta una struttura multi-comparto che consente l'offerta di una molteplicità di **comparti** che adottano ciascuno una strategia di investimento differente (ciascuno un "**Comparto**" o un "**Fondo**" e collettivamente i "**Comparti**" o i "**Fondi**").

I Comparti della Società sono organismi di investimento collettivo del risparmio ("**OICR**") aperti armonizzati classificabili come Exchange Traded Funds (in breve, "**ETF**"). La Società offre in sottoscrizione le azioni (le "**Azioni**" o, singolarmente, una "**Azione**") dei propri comparti attraverso la quotazione e la negoziazione su mercati regolamentati.

Gli investitori qualificati, come definiti ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento adottato dalla Consob in data 14 maggio 1999 con delibera n. 11971 (il "**Regolamento Emittenti**") e successive modifiche (gli "**Investitori Qualificati**"), avranno la possibilità di acquistare in sede di prima emissione, direttamente dall'emittente, ovvero di riscattare successivamente presso l'emittente stesso le Azioni degli ETF (il "**Mercato Primario**"). Gli investitori al dettaglio (gli "**Investitori Retail**") potranno acquistare e vendere le Azioni esclusivamente sul Mercato Secondario avvalendosi di Intermediari Abilitati (come di seguito definiti).

1.1 JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF

Nome Indice di riferimento	Valuta	Ticker Bloomberg	Sito Web
MSCI India 10/40 Index NR (USD) ¹	USD	MN40INU	https://www.msci.com

Il Comparto segue una strategia d'investimento a gestione attiva. Un ETF gestito attivamente è un ETF in cui è presente un soggetto, nel caso del Comparto la Società di Gestione, al quale viene riconosciuto un potere discrezionale sulla composizione del portafoglio nel rispetto degli obiettivi e

¹ Questo indice rappresenta una versione ponderata dell'indice MSCI India conforme ai requisiti di diversificazione previsti dalla Direttiva UCITS (2009/65/CE), secondo il cosiddetto modello "10/40" il quale indica che nessun singolo emittente può superare il 10% del peso complessivo dell'indice, e che la somma degli emittenti con peso superiore al 5% non può eccedere il 40% complessivo.

delle politiche di investimento dichiarati rispetto all'indice di riferimento (al contrario di un ETF indicizzato, che ha come obiettivo di investimento la replica di un indice e non prevede tale discrezionalità).

L'obiettivo del Comparto è ottenere un rendimento a lungo termine superiore all'Indice di riferimento MSCI India 10/40 Index NR (USD) investendo attivamente principalmente in un portafoglio di società indiane.

Il Comparto mira a investire almeno il 67% delle sue attività (escludendo le attività detenute a fini di liquidità accessoria) in titoli azionario (comprese quelle a bassa capitalizzazione) domiciliate in India o che svolgono la parte principale della loro attività economica in India. Si noti che le plusvalenze dei titoli indiani possono essere soggette a tassazione locale e ciò può incidere sui rendimenti netti del Comparto rispetto all'Indice di riferimento. Il Comparto ha un orientamento regionale e mira principalmente a fornire un'ampia esposizione ai mercati indiani. Anziché concentrarsi su settori specifici, il Comparto investe attivamente in vari settori economici in India.

L'Indice di riferimento è composto da titoli a grande e media capitalizzazione del mercato azionario indiano ("Indice di riferimento"). I componenti e i paesi inclusi possono variare nel tempo. L'Indice di riferimento è incluso come punto di riferimento rispetto al quale può essere misurata la performance del Comparto. Il Comparto avrà una stretta somiglianza con l'Indice di riferimento.

L'Indice è a rendimento totale netto: le cedole al netto delle imposte pagate dai componenti dell'Indice sono incluse nel rendimento dell'Indice. Ulteriori dettagli sull'Indice di riferimento, inclusi i suoi componenti e la sua performance, sono disponibili sul sito <http://www.msci.com>.

Si noti che i guadagni in conto capitale derivanti da titoli indiani possono essere soggetti a tassazione locale, il che potrebbe influenzare i rendimenti netti del Comparto rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto non cercherà di replicare la performance dell'Indice di riferimento, ma di detenere un portafoglio di titoli azionari (che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Titoli dell'Indice di riferimento) selezionati e gestiti attivamente con l'obiettivo di ottenere una performance d'investimento superiore a quella dell'Indice di riferimento nel lungo termine. Al fine di raggiungere questo obiettivo, il Gestore degli investimenti può sovrappesare i titoli che ritiene abbiano il più alto potenziale di sovraperformance dell'Indice di riferimento e sottopesare o non investire affatto in titoli che il Gestore degli investimenti considera più sopravvalutati.

Nell'identificazione dei titoli sottovalutati e sopravvalutati, il Comparto si avvarrà dell'esperienza del Gestore degli Investimenti nell'analisi fondamentale. Tale analisi fondamentale è applicata in modo coerente tra regioni geografiche e settori industriali, e comprende visite regolari presso le sedi delle società emittenti, colloqui con il management aziendale, raccolta di informazioni sui concorrenti e discussioni con un ampio numero di partecipanti ed esperti del settore di riferimento, al fine di stimare i flussi di cassa futuri, gli utili e i dividendi delle società.

Queste stime vengono poi analizzate in relazione ai prezzi di mercato dei titoli, ed è sulla base di tale confronto che il Gestore degli Investimenti determina l'attrattiva relativa dei titoli ai fini dell'investimento.

Le caratteristiche di rischio del portafoglio di titoli detenuti dal Comparto, come i livelli di volatilità, saranno sostanzialmente equivalenti alle caratteristiche di rischio dell'Indice di riferimento. Il Comparto può investire in attivi denominati in qualsiasi valuta e l'esposizione valutaria del Comparto sarà generalmente non coperta (unhedged).

Il Comparto investirà principalmente in titoli quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti a livello globale. Il Gestore degli Investimenti investirà direttamente in titoli indiani in qualità di investitore

estero di portafoglio ("FPI"). L'accesso diretto al mercato indiano può essere ottenuto previa approvazione da parte della Securities and Exchange Board of India ("SEBI") secondo una delle tre categorie, i cui dettagli sono disponibili su <https://www.nseindia.com/invest/first-time-international-investor-getting-started>.

Il Gestore degli Investimenti intende ottenere l'approvazione come investitore estero di portafoglio di "Categoria II" o "Categoria III". La Categoria II generalmente comprende fondi regolamentati e altre entità regolamentate come banche e società di gestione patrimoniale, mentre la Categoria III è utilizzata per quegli investitori che non ricevono l'approvazione dalla SEBI come investitori di "Categoria I" o "Categoria II".

Il Comparto può inoltre investire in depositary receipts al fine di ottenere esposizione ai titoli indiani.

In aggiunta, il Comparto può investire fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in quote di fondi di investimento immobiliare ("REITs").

In circostanze normali, il Comparto può detenere fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in attività liquide accessorie (depositi, certificati di deposito, commercial paper, obbligazioni a tasso fisso emesse da governi con rating investment grade e fondi del mercato monetario) in conformità con i Regolamenti OICVM. Fermo restando quanto previsto nel paragrafo seguente, il Comparto può detenere una percentuale più elevata del proprio valore patrimoniale netto in tali attività liquide accessorie in seguito a flussi di cassa rilevanti in entrata o in uscita dal Comparto, poiché potrebbe risultare inefficiente e contrario agli interessi dei Partecipanti cercare di investire il denaro ricevuto dalle sottoscrizioni, o realizzare attività per far fronte a riscatti significativi, unicamente nella relativa Giornata di Negoziazione.

Il Comparto si impegna a ridurre la percentuale del proprio valore patrimoniale netto detenuta in attività liquide accessorie a meno del 10% il più rapidamente possibile, agendo nel migliore interesse dei Partecipanti.

Il Comparto non investirà più del 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in altri organismi di investimento collettivo regolamentati e aperti, anche collegati, inclusi ETF e fondi comuni monetari, come descritto nella sottosezione "Investimenti in altri Investimenti Collettivi" ("Investment in other Collective Investment Schemes") della sezione "Obiettivi e politiche di investimento" ("Investment Objectives and Policies") del Prospetto.

Inoltre, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può, utilizzare gli SFD ("Strumento Finanziario Derivato") principalmente per gestire i saldi di cassa o i flussi di cassa del Comparto o per coprire rischi specifici. Inoltre, il Comparto può utilizzare gli SFD a fini di investimento, ad esempio come sostituto dell'investimento diretto in titoli, della gestione della duration e dell'acquisizione o dell'adeguamento dell'esposizione a particolari mercati, settori o valute, e che possono incorporare la leva finanziaria. L'eventuale utilizzo di SFD da parte del Comparto sarà limitato a (i) futures su indici relativi a indici azionari eleggibili UCITS (fino a un massimo del 20% del valore patrimoniale netto, fatta salva la deroga in caso di rilevanti flussi di cassa in entrata o in uscita dal Comparto, come indicato nella sezione "Strumenti/Classi di Attivi" sopra); (ii) contratti a termine di cambio estero (inclusi i forward non consegnabili); e (iii) warrants (fino a un massimo del 5% del valore patrimoniale netto).

Gli SFD sono descritti nella sezione "Uso di strumenti finanziari derivati" (*Use of Financial Derivative Instruments*) nella parte "Obiettivi e Politiche di Investimento" ("Investment Objectives and Policies") del Prospetto.

Il Comparto intende qualificarsi come "Fondo Azionario" in conformità con il regime di esenzione parziale e investirà più del 50% del suo Valore Netto dell'Attivo in modo continuativo direttamente in azioni come definite dalla Legge Tedesca sulle Imposte sugli Investimenti.

La valuta della classe di azioni JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF - USD (acc) è il Dollaro Statunitense (USD).

La valuta del Comparto è il Dollaro Statunitense (USD).

Aspetti ESG del Comparto:

Il Comparto è un prodotto finanziario ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"). Ulteriori informazioni possono essere reperite nell'Allegato ("Annex") del Supplemento.

Il Gestore degli Investimenti integra inoltre questioni ambientali, sociali e di governance ("ESG") finanziariamente rilevanti come parte del processo di investimento del Comparto ("Integrazione ESG"). L'Integrazione ESG consiste nell'inclusione sistematica delle questioni ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento con l'obiettivo di gestire il rischio e migliorare i rendimenti a lungo termine. L'Integrazione ESG, di per sé, si concentra sulla rilevanza finanziaria ed è pertanto solo una parte di un processo di investimento più ampio. È uno dei fattori che il Gestore degli Investimenti considera nella costruzione del portafoglio, insieme ad altri elementi, tra cui l'acquisto e la vendita di titoli.

Le tematiche ESG sono considerazioni non finanziarie che possono influire positivamente o negativamente sui ricavi, i costi, i flussi di cassa, il valore delle attività e/o delle passività di un'azienda. Sebbene il Gestore degli Investimenti includa tematiche ESG finanziariamente rilevanti, insieme ad altri fattori pertinenti, nel processo di costruzione del portafoglio, le valutazioni ESG potrebbero non essere definitive e i titoli di singole società/emittenti possono essere acquistati, detenuti e venduti senza limitazioni da parte del Gestore degli Investimenti, indipendentemente dal potenziale impatto ESG.

Oltre all'integrazione ESG, in qualità di Comparto ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"), il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali quali:

- gestione efficace delle emissioni tossiche e dei rifiuti, nonché buoni risultati ambientali;
- un'efficace informativa sulla sostenibilità, punteggi positivi sui rapporti di lavoro e sulla gestione delle tematiche di sicurezza;
- sostegno alla tutela dei diritti umani internazionalmente proclamati e alla riduzione delle emissioni tossiche.

Il Comparto include sistematicamente nelle sue decisioni di investimento l'analisi ESG su almeno il 90% dei titoli acquistati. Ai sensi dell'analisi ESG del Gestore degli investimenti, almeno il 51% del Valore patrimoniale netto del Comparto è investito in emittenti con caratteristiche ambientali e/o sociali positive (ossia emittenti allineati con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto) che seguono buone pratiche di governance, misurate attraverso la metodologia di punteggio ESG proprietaria del Gestore degli investimenti e/o dati di terze parti.

Il Comparto investe inoltre almeno il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in Investimenti Sostenibili, come definiti nel Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"), contribuendo a obiettivi ambientali o sociali.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti valuta e applica uno screening basato su valori e norme al fine di implementare esclusioni relative a determinati settori e emittenti, basandosi su criteri ESG specifici e/o su standard minimi di condotta aziendale fondati su norme internazionali. Per supportare questo screening, il Gestore degli Investimenti si avvale di fornitori terzi che identificano la partecipazione di un emittente ad attività, o i ricavi che esso genera da attività, non conformi ai criteri dello screening basato su valori e norme.

Lo screening basato sui valori valuta le società in base a valori ESG chiave, come il danno ambientale e la produzione di armi controverse.

Il Gestore degli investimenti esclude completamente le società coinvolte in determinati settori, come le armi controverse e le armi nucleari. Per alcuni altri settori, il gestore degli investimenti applica soglie percentuali massime, tipicamente basate sui ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla distribuzione (che possono variare a seconda che l'emittente sia un produttore, un distributore o un fornitore di servizi) che derivano da determinati settori, come le armi convenzionali: >10%, la produzione di tabacco: >5%, la produzione di energia da carbone termico: >20%, estrazione di carbone termico: >20%, al di sopra delle quali sono esclusi anche gli emittenti. "Soglia di Ricavi" è la percentuale dei ricavi massimi di un emittente derivante dalla fonte indicata o, ove diversamente specificato, la percentuale massima delle attività del Comparto che gli investimenti possono rappresentare, ad esempio la spesa in conto capitale nella produzione di energia elettrica a carbone applica una soglia di >0 delle attività. Sono consentite eccezioni per alcune esclusioni in cui l'emittente soddisfa criteri particolari, come l'approvazione di un obiettivo basato sulla scienza in relazione alla riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'iniziativa Science Based Targets, o la generazione di ricavi da energie rinnovabili al di sopra di una determinata soglia.

Lo screening basato su norme valuta gli emittenti rispetto agli standard minimi di pratica commerciale basati sulle norme internazionali. Il Comparto esclude gli emittenti che si ritiene non abbiano rispettato le norme stabilite, come quelle citate nei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nelle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e nei Principi Guida delle Nazioni Unite per le Imprese e diritti umani. A tal fine, il Comparto utilizza dati di terze parti basati su ricerche che identificano le controversie societarie e valutano il modo in cui gli emittenti gestiscono tali controversie. Il Comparto può investire in un emittente che sarebbe stato escluso sulla base di tali dati se, a giudizio del Gestore degli investimenti, i dati non sono corretti o l'emittente dimostra progresso per porre rimedio alla violazione e il Gestore degli investimenti si impegna con l'emittente.

2. RISCHI

L'investimento nelle Azioni del Comparto deve costituire oggetto di un'attenta valutazione. Si invitano pertanto i potenziali investitori ad esaminare attentamente i profili di rischio contenuti nel presente documento, nonché a consultare il paragrafo relativo al "Risk Information" contenuto nel Prospetto della Società e fare riferimento a quanto contenuto nei Supplementi e nei KIDs dei Comparti.

La Società, nello svolgimento dell'attività di gestione del Comparto, compatibilmente con le politiche di investimento del Comparto ed in conformità con la normativa di riferimento, potrà far ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati che costituiscono prodotti complessi e/o utilizzare tecniche per la gestione efficiente del portafoglio per i quali ci si aspetta che gli investitori tipo siano investitori informati e che abbiano conoscenza del funzionamento degli stessi. In generale, ci si aspetta che gli investitori tipo siano disposti ad assumere il rischio di perdere integralmente il capitale investito, nonché il rischio di non vedere remunerato il proprio investimento.

Rischio di investimento

Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di gestione del Comparto possa essere raggiunto né che le Azioni negoziate riflettano la performance dell'indice di riferimento. Infatti, il Comparto potrebbe non riuscire a sovraperformare e nemmeno a raggiungere il valore del proprio Indice di riferimento.

Non è possibile garantire l'effettivo perseguimento dei suddetti obiettivi a causa - tra l'altro - dei seguenti fattori:

- un Comparto deve sostenere alcuni costi, a differenza del rispettivo indice che non ne risente;

- un Comparto deve effettuare i propri investimenti in conformità alle regolamentazioni applicabili, che invece non incidono sulla formazione del rispettivo indice.

- la differenza temporistica tra un Comparto ed il relativo Indice rispetto al momento a cui vengono imputati i proventi.

Inoltre, il valore delle azioni negoziate può non riflettere la performance dell'Indice.

Rischio connesso all'utilizzo dei derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati (SFD) anche a fini di gestione efficiente del portafoglio. Nel Prospetto, nella sottosezione "Utilizzo di strumenti finanziari derivati" ("Use of Financial Derivative Instruments") della sezione "Obiettivi e politiche di investimento" ("Investment Objectives and Policies"), sono indicate le modalità di utilizzo degli SFD. L'utilizzo degli SFD da parte del Comparto comporta rischi diversi e possibilmente maggiori di quelli associati all'investimento diretto in titoli. In particolare, i derivati OTC comportano rischio di liquidità, rischio di credito, operativo e di controparte.

Rischio Indice

Il Comparto è un ETF a Gestione Attiva. Un ETF gestito attivamente è un ETF in cui è presente un soggetto, nel caso del Comparto la Società di Gestione, al quale viene riconosciuto un potere discrezionale sulla composizione del portafoglio nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento dichiarati rispetto all'indice di riferimento (al contrario di un ETF indicizzato, che ha come obiettivo di investimento la replica di un indice e non prevede tale discrezionalità). Non vi è garanzia che l'Indice continui ad essere calcolato e pubblicato. Nel caso in cui l'Indice cessi di essere calcolato o pubblicato come definito nella sezione "Rischio Indice" ("Index Risk") del Prospetto, si ricorda che è concessa agli investitori che abbiano sottoscritto od acquistato le Azioni o che ne siano venuti in possesso per un qualunque altro motivo, la facoltà di richiedere il rimborso delle stesse a valere sul patrimonio della Società nei limiti e con le modalità indicate nel Prospetto e secondo quanto altresì precisato ai sensi del successivo paragrafo 4 del presente Documento di Quotazione; si ricorda inoltre che la vendita delle azioni sul mercato secondario avverrà, nei casi sopra citati, conformemente a quanto previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." (il "Regolamento di Borsa") e dal Prospetto.

Rischio di sospensione temporanea della valorizzazione delle azioni

Ai sensi dell'Atto Costitutivo e nei casi previsti dal Prospetto nel paragrafo "*Temporary Suspension of Dealings*" la Società potrà, di volta in volta, sospendere temporaneamente la determinazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e l'emissione, il rimborso e la conversione delle Azioni del Comparto; ogni eventuale sospensione sarà pubblicata presso la sede legale della Società e comunicata agli investitori e a Borsa Italiana secondo le modalità stabilite dagli amministratori della Società.

La Società ha la facoltà di procedere al riacquisto (c.d. rimborso forzoso) delle Azioni in circolazione.

Rischio di liquidazione anticipata

La Società, e il Comparto, potrebbero essere soggetti a liquidazione anticipata nei casi previsti dal Prospetto, come indicato più dettagliatamente nella sezione "Rimborso obbligatorio delle azioni" ("Compulsory Redemption of Shares") al verificarsi di determinate ipotesi².

In caso di liquidazione anticipata l'investitore potrebbe ricevere un corrispettivo per le Azioni detenute inferiore a quello che avrebbe ottenuto attraverso la vendita delle stesse sul Mercato Secondario o non ricevere alcun corrispettivo, come indicato nella sezione "Liquidazione" ("Winding Up") del Prospetto.

Rischio di cambio

La valuta di trattazione delle Azioni del Comparto sul Mercato Secondario è l'Euro, mentre gli investimenti del Comparto possono essere effettuati anche in valute differenti. Inoltre, la valuta di riferimento del comparto è il dollaro statunitense (USD). Pertanto, l'investitore è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le valute dei titoli nei portafogli del relativo Comparto. La variazione dei tassi di cambio può ridurre gli utili o aumentare le perdite da investimento, in alcuni casi anche in modo significativo.

Rischio di Controparte

Qualora la controparte di qualsiasi negoziazione di cui il Comparto sia una parte venga dichiarata fallita o non adempia le proprie obbligazioni, il Comparto potrebbe subire ritardi o perdite rilevanti.

Il Comparto sarà esposto al rischio di controparte anche risultante dall'utilizzo di strumenti finanziari a termine conclusi con un istituto di credito. Il Comparto è quindi esposto al rischio che l'istituto di credito non possa onorare i suoi impegni relativi a tali strumenti. Il Comparto sarà esposto al rischio derivante dall'impiego di derivati over-the-counter ("OTC"), comunque attenuato dalla politica sul collaterale adottata.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta quando un'operazione di acquisto o vendita in mercati finanziari caratterizzati da bassi volumi di scambi, può causare variazioni/fluttuazioni di mercato notevoli che possono influenzare la valutazione del suo portafoglio. Inoltre, la negoziazione può essere sospesa o limitata dalla borsa o da autorità governative, influenzando negativamente il valore del Comparto e impedendo di sfruttare opportunità di investimento. Il rischio di liquidità include anche il rischio di vendere investimenti in momenti sfavorevoli o non onorare richieste di rimborso entro termini consentiti, a causa di condizioni di mercato insolite o alti volumi di richieste.

² La liquidazione anticipata potrebbe verificarsi nei seguenti casi:

- a) gli Azionisti del relativo Comparto o Classe di azioni adottano una delibera speciale che prevede tale rimborso in un'assemblea generale degli azionisti di quel Comparto o Classe di azioni;
- b) gli Amministratori lo ritengano opportuno a causa di cambiamenti politici, economici, fiscali o normativi sfavorevoli che interessano in qualsiasi modo il relativo Comparto;
- c) il Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto o Classe di Azioni è inferiore a US \$ 30.000.000 o l'equivalente in valuta prevalente in cui sono denominate le Azioni del relativo Comparto o Classe di Azioni;
- d) le Azioni del relativo Comparto o Classe di azioni cessano di essere quotate in una Borsa valori quotata;
- e) gli Amministratori lo ritengano opportuno per qualsiasi altra ragione.

Rischio di Negoziazione nel Mercato Secondario

Le Azioni del Comparto saranno ammesse alla negoziazione presso la/e Borsa/e Valori pertinente/i. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che si svilupperà o si manterrà un mercato di negoziazione attivo per tali Azioni. La negoziazione delle Azioni su un mercato regolamentato può essere sospesa a causa di condizioni di mercato straordinarie, interruzioni tecniche o in presenza di meccanismi di sospensione automatica ("circuit breaks"). In tali circostanze, potrebbe non essere possibile acquistare o vendere le Azioni in tempi rapidi o a prezzi favorevoli. Inoltre, le Azioni acquistate sul mercato secondario non possono essere generalmente rivendute direttamente alla Società di Investimento a Capitale Variabile (ICAV), e gli investitori dovranno pertanto operare tramite un intermediario (ad esempio un broker autorizzato) sostenendo costi aggiuntivi. Infine, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe risultare inferiore al Valore Patrimoniale Netto per Azione ("Net Asset Value per Share"), generando una perdita potenziale anche in assenza di variazioni negative nei sottostanti del Comparto. In circostanze eccezionali, sia a causa di interruzioni nel Mercato Secondario o per altri motivi, gli investitori che hanno acquisito Azioni sul Mercato Secondario hanno il diritto di richiedere per iscritto all'ICAV che le Azioni in questione vengano registrate a proprio nome, per consentire loro di accedere alle procedure di rimborso descritte nella sezione "Mercato Primario" della sezione "Informazioni sull'Acquisto e la Vendita" del Prospetto.

Rischio relativo a società di piccola capitalizzazione

Il Comparto che investe in società di minori dimensioni può subire fluttuazioni di valore maggiori rispetto ad altri Comparti, a causa della maggiore volatilità potenziale associata ai titoli di società di bassa capitalizzazione, come descritto nella sezione "Rischio relativo a società di piccola capitalizzazione" ("Smaller Companies Risk") del Prospetto.

Rischio di concentrazione

Nella misura in cui il portafoglio di ogni Comparto potrebbe riflettere la concentrazione dell'Indice nei titoli in un particolare mercato, settore, gruppo di industrie, settori, paesi o classi di attività, ciascun Comparto potrebbe essere sfavorevolmente influenzato dalla performance di tali titoli e potrebbe essere soggetto a una maggiore volatilità dei prezzi e altri rischi. Ad esempio, l'Indice potrebbe essere concentrato nel debito sovrano emesso o garantito da uno o più governi. Le variazioni delle condizioni finanziarie di tali paesi nonché la modifica delle condizioni economiche o politiche possono influenzare il valore del debito emesso dai relativi governi. Tali variazioni relative all'emittente possono avere un impatto negativo sul rendimento dell'Indice e pertanto sul portafoglio del Comparto.

Rischio di mercati emergenti

Gli investimenti in mercati emergenti possono essere fortemente influenzati da elementi di carattere politico, economico e normativo avversi. A titolo di esempio non esaustivo, politiche governative sfavorevoli, variazioni inattese dei regimi fiscali, restrizioni agli investimenti esteri e alla convertibilità e al rimpatrio di valuta, oscillazioni dei cambi e altri sviluppi regolamentari possono impattare sull'andamento dei relativi mercati. In aggiunta, le infrastrutture giuridiche, gli standard contabili, di revisione e di informativa finanziarie nei paesi potrebbero non offrire lo stesso livello di informazione e protezione agli investitori normalmente presenti nei mercati sviluppati.

Rischio di sostenibilità

Per “rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto negativo rilevante sul valore finanziario dell’investimento, come definito ai sensi della SFDR”.Eventuali eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possano avere un impatto negativo sul valore degli investimenti. Un comparto che investe in titoli di società in base alle loro caratteristiche ESG può rinunciare a determinate opportunità di investimento e, di conseguenza, può avere una performance diversa rispetto ad altri comparti che non cercano di promuovere le caratteristiche ESG o non hanno come obiettivo l’investimento sostenibile. Ciò potrebbe comportare una sottoperformance rispetto a tali comparti. Inoltre, la percezione degli investitori verso i fondi che integrano i rischi di sostenibilità o i comparti che promuovono le caratteristiche ESG o che hanno obiettivi di investimento sostenibile può cambiare nel tempo, influenzando potenzialmente la domanda di tali comparti e la loro performance.

Le Azioni possono essere acquistate/vendute da tutti gli investitori sul mercato di quotazione - indicato nel paragrafo successivo - attraverso intermediari abilitati ("Intermediari Abilitati"). Restano fermi per questi ultimi gli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 51 e 60 del Regolamento CONSOB n. 20307 del 2018 (il "Regolamento Intermediari") e successive modificazioni ed integrazioni.

3. AVVIO DELLE NEGOZIAZIONI

Con provvedimento n. ETP-002247, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l’ammissione a quotazione delle Azioni del Comparto nel Mercato ETFplus, segmento “ETF a gestione attiva - Classe 2”, demandando ad un successivo avviso la data di inizio delle negoziazioni del Comparto.

4. NEGOZIABILITA' DELLE AZIONI ED INFORMAZIONI SULLA MODALITA' DI RIMBORSO

Modalità di negoziazione

La negoziazione delle Azioni del Comparto si svolgerà, nel rispetto della normativa vigente, nel mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A., Mercato ETFplus, segmento “ETF a gestione attiva - Classe 2” secondo i seguenti orari:

- dalle ore 07.30 alle ore 09.04 ora italiana (asta di apertura),
- dalle 09.04 alle 17.30 ora italiana (negoziazione continua),
- dalle ore 17:30 alle ore 17:35 (asta di chiusura),
- dalle ore 17:35 alle ore 17:40 (in *Trading-at-last*).

consentendo agli investitori di acquistare e vendere le Azioni del Comparto tramite gli Intermediari Autorizzati.

Rimborso delle Azioni

Le Azioni del Comparto acquistate sul mercato secondario non possono di regola essere rimborsate agli Investitori Retail a valere sul patrimonio dell’ETF, salvo che non ricorrano le situazioni di seguito specificate.

In particolare, in conformità a quanto stabilito dall’articolo 19-quater del Regolamento CONSOB numero 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti), ove il valore di quotazione presenti uno scostamento significativo dal valore unitario delle Azioni, è fatto salvo il diritto per l’investitore

Retail – nonché degli investitori che vengono in possesso delle Azioni della Società per qualunque altro motivo – di ottenere in qualsiasi momento il rimborso della propria partecipazione a valere sul patrimonio dei Comparti, secondo le modalità previste dal Prospetto. Le azioni possono essere rimborsate in ogni giorno di negoziazione (tranne nei periodi in cui il calcolo del Valore Patrimoniale Netto è sospeso) al Valore Patrimoniale Netto per Azione al netto di eventuali oneri, tasse e commissione di rimborso, se presente. Ulteriori informazioni possono essere reperite nella sezione “Purchase and sale information” (Informazioni sull'acquisto e sulla vendita) del Prospetto.

Obblighi informativi

La Società di Gestione assicura inoltre che il valore dell'NAV delle Azioni sia disponibile sugli information providers Bloomberg e Reuters. Il NAV per Azione del Comparto è pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.jpmorganassetmanagement.ie. Le modalità di calcolo del NAV sono indicate nella sezione “Determination of net asset value” (Determinazione del valore patrimoniale netto) contenute nel Prospetto della Società.

La Società di Gestione si impegna a comunicare tempestivamente a Borsa Italiana S.p.A. ogni eventuale successiva variazione di quanto sopra rappresentato.

La Società di Gestione comunica a Borsa Italiana al 31 dicembre di ogni anno le seguenti informazioni:

- ultimo valore dell'azione (NAV);
- il numero di azioni in circolazione di ciascun comparto.

La Società di Gestione informa senza indugio il pubblico dei fatti riguardanti il Comparto che non siano di pubblico dominio e idonei, se resi pubblici, a influenzare sensibilmente il prezzo delle Azioni, mediante invio del comunicato di cui all'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Altri mercati in cui sono negoziate le Azioni

Nella tabella che segue sono elencati gli altri mercati in cui sono negoziate le Azioni del Comparto con l'indicazione del rispettivo *liquidity provider*.

Classe di Azione	Mercati di Quotazione	Liquidity Provider
JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF - USD (acc)	London Stock Exchange Xetra SIX	BNP Paribas Financial Markets

La Società si riserva la facoltà di chiedere l'ammissione alle negoziazioni anche presso altre piazze finanziarie.

5. OPERAZIONI DI ACQUISTO/VENDITA MEDIANTE TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA

L'acquisto o la vendita delle Azioni possono aver luogo anche mediante “tecniche di comunicazione a distanza” (Internet), avvalendosi delle piattaforme informatiche degli Intermediari Autorizzati, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine, gli Intermediari Autorizzati possono attivare servizi “online” che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password e codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richieste di acquisto e vendita via Internet

in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

L'Intermediario Autorizzato rilascia all'investitore idonea attestazione dell'avvenuta esecuzione degli ordini tramite Internet, in conformità con quanto previsto dall'art. 60 del Regolamento Intermediari.

L'utilizzo di Internet per l'acquisto e vendita di Azioni non comporta variazioni degli oneri a carico degli investitori.

6. **OPERATORI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITA'**

Il seguente operatore è stato nominato con apposita convenzione "Market Maker", relativamente alla quotazione delle Azioni sul Mercato ETFplus:

- **BNP Paribas Financial Markets** con sede legale in 20 Boulevard des Italiens, 75009 PARIS relativamente alle classi di Azione del Comparto JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF.

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Market Maker si impegna a sostenere la liquidità delle Azioni sul Mercato ETFplus assumendo l'obbligo di esporre in via continuativa prezzi e quantità di acquisto e di vendita delle Azioni del Comparto secondo le condizioni e le modalità stabilite da Borsa Italiana.

7. **VALORE INDICATIVO DEL PATRIMONIO NETTO (iNAV)**

Durante lo svolgimento delle negoziazioni ICE Data Services ("ICE"), con sede legale in Milton Gate, 60 Chiswell Street, Londra - EC1Y 4SA, Regno Unito, calcola in via continuativa il valore indicativo del patrimonio netto (iNAV) del Comparto, aggiornandolo ogni 15 secondi in base alle variazioni dei prezzi dei titoli dell'Indice.

Codici iNAV		
Classe di Azione	Reuters	Bloomberg
JPM India Research Enhanced Index Equity Active UCITS ETF - USD (acc)	JRINEUiv.P	JRINEUIV

8. **DIVIDENDI**

La classe di Azione del Comparto è del tipo "accumulazione". L'azione, dunque, conserva e reinveste automaticamente tutto il reddito attribuibile all'interno del Comparto, accumulando così il valore nel proprio prezzo. In caso di variazione della politica dei dividendi, l'entità di eventuali proventi dell'attività di gestione, la data di stacco e quella di pagamento dovranno essere comunicati alla società di gestione del mercato di negoziazione ai fini della diffusione al mercato; tra la data di comunicazione ed il giorno di negoziazione ex-diritto deve intercorrere almeno un giorno di mercato aperto.

B) INFORMAZIONI ECONOMICHE

9. ONERI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE A CARICO DELL'INVESTITORE E REGIME FISCALE

- (a) Le richieste di acquisto e vendita delle Azioni effettuate sul Mercato ETFplus non sono soggette ad alcuna commissione di sottoscrizione o di rimborso. Agli investitori potranno comunque essere addebitate le commissioni di negoziazione spettanti agli Intermediari Abilitati. Si fa presente che le commissioni di negoziazione applicate dagli Intermediari Abilitati, sia in relazione alle operazioni di investimento effettuate tramite un sito internet che a quelle effettuate attraverso le modalità tradizionali, possono variare a seconda dell'Intermediario Abilitato prescelto per l'operazione.
- (b) Le commissioni di gestione, parte dei costi correnti indicati nel KID, del Comparto sono applicate in proporzione al periodo di detenzione delle Azioni. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla possibilità che l'eventuale margine tra il prezzo di mercato delle Azioni vendute/acquistate nel Mercato Secondario in una certa data e l'iNAV (valore indicativo del patrimonio netto) per Azione calcolato nel medesimo istante potrebbe rappresentare un ulteriore costo, non quantificabile a priori.
- (c) Il regime fiscale che viene di seguito descritto è quello in vigore in Italia al momento della pubblicazione del presente Documento per la Quotazione. Eventuali variazioni che interverranno in futuro saranno comunicate agli investitori nelle forme regolamentari.
 - (a) I proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo in valori mobiliari conformi alle Direttive Comunitarie ("OICR") e le cui quote o azioni sono autorizzate al collocamento nel territorio dello Stato sono tassati con una ritenuta ai sensi dell'art. 10-ter della L. 23 marzo 1983, n. 77, così come modificato dall'art. 8, comma V, del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 e successive modifiche. Ai sensi del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con L. 23 giugno 2014, n. 89, la ritenuta è applicata con aliquota del 26%. Detta ritenuta è applicata a titolo di acconto delle imposte sui redditi se le azioni o quote ed i proventi vengono rispettivamente acquistate o conseguiti nell'esercizio di un'impresa commerciale. In tutte le altre ipotesi la ritenuta è effettuata a titolo di imposta.
 - (b) Normalmente, la ritenuta è operata dagli intermediari residenti incaricati del pagamento dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione agli OICR e su quelli compresi nella differenza tra il valore del riscatto, liquidazione o cessione delle azioni o quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Il costo di acquisto deve essere documentato dal partecipante e, in mancanza della documentazione, il costo è documentato con una dichiarazione sostitutiva. Detti proventi sono determinati al netto del 48,08% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani (o titoli equiparati), alle obbligazioni emesse da altri Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati. Tra le operazioni rilevanti ai fini della determinazione dei proventi soggetti alla ritenuta sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione di quote da uno ad altro comparto del medesimo OICR.
 - (c) In caso di OICR esteri a gestione passiva di tipo indicizzato la ritenuta di cui all'art. 10-ter, comma 1, della L. 23 marzo 1983 n. 77 deve essere applicata dall'intermediario incaricato della riscossione ovvero della negoziazione o riacquisto delle azioni o delle quote in quanto:
 - (i) le azioni o le quote di partecipazione a tale tipo di OICR, necessariamente dematerializzate, sono subdepositate presso Monte Titoli S.p.A.; e
 - (ii) i flussi derivanti dai proventi periodici e dalla negoziazione di tali titoli non coinvolgono il soggetto incaricato dei pagamenti, dato che (i) la società di gestione

estera (o altro soggetto incaricato) accredita i proventi periodici dell'OICR a Monte Titoli S.p.A., in proporzione al numero di azioni o quote subdepositate presso di essa;

(ii) la società Monte Titoli S.p.A. accredita tali proventi agli Intermediari Abilitati in proporzione al numero di azioni o quote dell'OICR detenute dagli stessi per conto dei propri clienti; e

(iii) gli Intermediari Abilitati accreditano, infine, i suddetti proventi agli investitori in misura proporzionale al numero delle azioni o delle quote detenute.

- (d) Il regime fiscale applicabile ai trasferimenti per successione o donazione è disciplinato dal D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 77, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007"). Ai sensi del citato decreto, non è prevista alcuna imposta in caso di trasferimento di azioni o quote di OICR a seguito di successione mortis causa o per donazione, a condizione che (i) in caso di trasferimento a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'ammontare delle azioni o quote di OICR da trasferire, insieme ad eventuali altri beni, per ciascun beneficiario, sia inferiore o uguale a 1.000.000 Euro; (ii) in caso di trasferimento a favore dei fratelli e delle sorelle, l'ammontare delle azioni o quote dell'OICR da trasferire, insieme ad eventuali altri beni, sia inferiore o uguale a 100.000 Euro.

C) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

10. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il NAV per Azione della Società viene pubblicato quotidianamente sul sito Internet della Società www.jpmorganassetmanagement.ie.

Le modalità di calcolo del NAV sono indicate nella Sezione "Determinazione del valore patrimoniale netto" ("Determination of Net Asset Value") contenute nel Prospetto della Società.

11. INFORMATIVA AGLI INVESTITORI

I seguenti documenti ed i successivi eventuali aggiornamenti sono disponibili sul sito Internet della Società (www.jpmorganassetmanagement.ie) nonché, con esclusione delle relazioni annuali e semestrali, sul sito Internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it):

- l'Atto Costitutivo della Società;
 - il Documento di Quotazione;
 - il Prospetto della Società ed il Supplemento relativo al Comparto in lingua inglese;
 - il KID del Comparto in lingua italiana;
- la relazione annuale e semestrale, ove disponibili.

Tali documenti sono disponibili anche presso il soggetto che cura l'offerta in Italia. La copia cartacea dei documenti sopra elencati è inviata gratuitamente, entro il termine di una settimana dal ricevimento della richiesta, su semplice richiesta scritta dell'investitore indirizzata alla sede legale della Società. La Società potrà inviare la documentazione informativa di cui sopra, su richiesta dell'investitore, anche in formato elettronico, mediante tecniche di comunicazione a distanza, consentendo allo stesso di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

La Società pubblica su Milano Finanza entro il mese di febbraio di ogni anno un avviso riguardante l'avvenuto aggiornamento del Prospetto e del KID pubblicato nell'anno precedente, con indicazione della relativa data di riferimento.

JPMorgan ETFS (Ireland) ICAV